

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK [www.calabria.live](http://www.calabria.live) TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

**NEL 2024 SONO 48.000 I BAMBINI DELLE ELEMENTARI CHE POTREBBERO DIVENTARE ITALIANI**

## SVIMEZ: IUS SCHOLAE ATTO NECESSARIO DI UGUAGLIANZA SOCIALE E INCLUSIONE

**NEL REPORT REALIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO EMERGONO DATI IMPORTANTI PER LA FUTURA PIANIFICAZIONE DEL PAESE: QUANTI SARANNO I FUTURI NUOVI ITALIANI?**

dalla Redazione romana

**SANITÀ REGIONALE**

**NESSUNA RIDUZIONE EX GUARDIE MEDICHE SE NON SI ATTIVANO NUOVI PRESIDII TERRITORIALI**

**L'OPINIONE / SANTO GIOFFRÈ**

**IL PENSIERO DOMINANTE DELLE TRE CALABRIA: IL NIENTE È IL NULLA**

**TAURIANOVA**

**LIBRI SCOLASTICI GRATIS AGLI STUDENTI**

**IL RICONOSCIMENTO**

**A PEPPINO MAZZOTTA LE MASCHERE DEL TEATRO ITALIANO**

**L'ESTATE A CASA BERTO UN SUCCESSO IL VIAGGIO NELLA CALABRIA DI "BEPÌ"**

**FEDEZ A REGGIO / 1 LA CHIESA PERDONA I REGGINI SICURAMENTE NO**

**FEDEZ A REGGIO / 2 L'OPINIONE DEL PROMOTER RUGGERO PEGNA (CHE DIFENDE LA SCELTA)**

**RASSEGNA LIBRI AL PARCO**

**LA RIVOLTA DI REGGIO CALABRIA NEI MEDIA (LUGLIO 1970 - FEBBRAIO 1971)**

di Micol Eleonora Santoro

**CONVITTORE** MICOL SANTORO  
**CONDIRETTORE** ALDO LIBRI  
**INTRODUZIONE** FORNATINO ALOI  
**ALTRA PRESENTAZIONE** FRANCO ARCIDIACCO  
**ALTRA PRESENTAZIONE** ANNA NUCERA  
**ALTRA PRESENTAZIONE** SANTO STRATI

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2024 - ORE 18.30  
AREA SACRA "GRISO-LABOCCETTA"  
VIA II SETTEMBRE - REGGIO CALABRIA

**20 SETTEMBRE 2024 Lungomare di Soverato**

La storica corsa e camminata in pigiama per sostenere i bambini malati di tumore. Il ricavato sarà interamente devoluto all'acquisto di apparecchiature mediche da destinare al Reparto Ematologia pediatrico del Ciaccio di Catanzaro.

**ISCRIVITI!**

[pigiamarun.it/catanzaro](http://pigiamarun.it/catanzaro)

READY? PIGIAMA RUN!

**IPSE DIXIT** **ROSANNA MAZZIA** Presidente Associazione Borghi Autentici d'Italia

attrarre nuove forme di cittadinanza. "Un'altra idea di stare" nei nostri borghi dipende infatti dagli occhi con cui li si guarda, dalla consapevolezza che le persone hanno della diversità dello stare in un borgo, senza che questo costituisca necessariamente un "minus" nei confronti della vita in città. Ma "un'altra idea di stare" dipende anche molto da quel che ognuno di noi cerca. Abbiamo ripreso quindi luoghi, storie e persone per un racconto di Roseto Capo Spulico che diventa simbolo di un modo di intendere la vita nei borghi che non è qualcosa di "solo" bello. È qualcosa che può anche essere ribelle, non completamente risolto. È qualcosa di autentico, appunto»

NEL 2024 SONO 48.000 I BAMBINI DELLE ELEMENTARI CHE POTREBBERO DIVENTARE ITALIANI

# SVIMEZ: IUS SCHOLAE ATTO NECESSARIO DI UGUAGLIANZA SOCIALE E INCLUSIONE

**L**o *ius scholae* di cui si sta parlando in questi giorni rappresenta, senza ombra di dubbio, uno strumento di coesione sociale e valorizzazione dell'integrazione di minori provenienti da Paesi extracomunitari (o molto spesso nati in Italia).

A questo proposito è di particolare rilievo lo studio realizzato dalla Svimez (l'Associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno) che mette in evidenza il diritto alla cittadinanza dei bambini che studiano in Italia. C'è da sottolineare che nel Mezzogiorno la percentuale è abbastanza contenuta (in Calabria appena il 5,5 % contro il 23% della Lombardia), ma il problema riguarda tutto il Paese e il suo futuro.

Lo *Ius Scholae* - pensato per conferire la cittadinanza ai minori stranieri, nati in Italia o arrivati prima dei 12 anni, che hanno frequentato regolarmente almeno cinque anni di studio in Italia - rappresenta un atto necessario di uguaglianza sociale nei confronti di bambini e ragazzi ai quali non è riconosciuto lo status giuridico di cittadini italiani pur condividendone cultura, educazione e appartenenza.

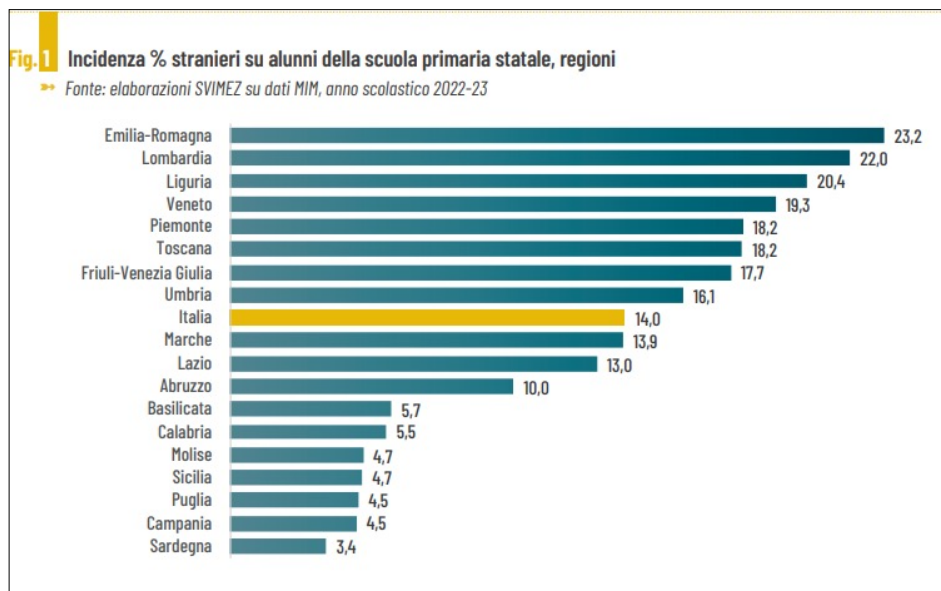
La riforma - emerge dalla Ricerca Svimez - è anche un'opportunità concreta per costruire una società più inclusiva e coesa, che investe sull'accoglienza per il futuro del Paese. Legare l'acquisizione dei diritti di cittadinanza al completamento di un ciclo di studi potrebbe incentivare la permanenza in Italia dei giovani con background migratorio e delle loro famiglie, contribuendo a ringiovanire la popolazione, contenere la riduzione delle iscrizioni nelle scuole e la conseguente chiusura dei presidi scolastici.

**I NUMERI.** Considerando il solo ciclo della primaria, sulla base dell'attuale testo dello *Ius Scholae*, rientrerebbero a pieno titolo tra gli aventi diritto alla

cittadinanza italiana i bambini stranieri di età compresa tra i 6 e i 10 anni che completano con successo l'intero percorso di studi nel Paese, iscrivendosi quindi al primo anno della secondaria di primo grado. Ma quanti sono i minori stranieri che studiano nelle scuole italiane della primaria? Gli ultimi dati del Ministero dell'Istruzione

lia-Romagna al minimo del 3,2% della Sardegna. Tra le prime due regioni per numero assoluto di alunni della primaria, Lombardia (oltre 392mila) e Campania (228mila), la differenza è di circa 17 punti percentuali: 22% contro il 4,5%.

Le differenze si ampliano considerando le 14 città metropolitane, dove



e del Merito (MIM) indicano un totale di 315.906, pari al 14% degli iscritti (i dati si riferiscono alla primaria statale e non includono la Valle d'Aosta e le Province Autonome di Trento e Bolzano). Di questi, 4 su 5 provengono da un paese extracomunitario.

**LA GEOGRAFIA.** La distribuzione di bambini stranieri nella fascia di età 6-10 anni non è uniforme sul territorio nazionale mostrando una maggiore concentrazione nelle aree del Nord Italia, più attrattive in termini di opportunità occupazionali e retributive per i genitori ma anche di accessibilità e qualità dei diritti essenziali per le famiglie. L'incidenza di stranieri sugli alunni della scuola primaria varia dal massimo del 23,2% dell'Emi-

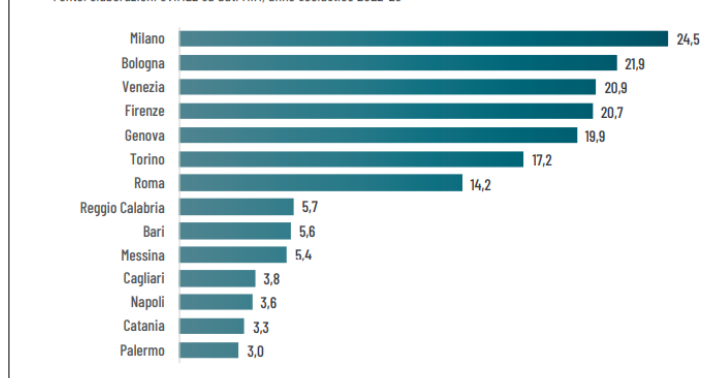
lo stacco tra Nord e Sud è ancora più evidente (Fig. 2). Milano registra una percentuale del 24,5%, oltre 6 volte maggiore della città metropolitana di Napoli che si attesta a poco più del 3,6%. In generale, nessuna città metropolitana del Mezzogiorno supera la soglia del 6%, con valori compresi tra 3% (Palermo) e 5,7% (Reggio Calabria).

A livello comunale (Fig.3), il gradiente territoriale nell'incidenza di stranieri che frequentano la scuola primaria conferma la sostanziale spaccatura Nord/Sud, ma fa anche emergere profonde differenze nell'attrazione di popolazione immigrata all'interno delle



Fig. 2 Incidenza % stranieri su alunni della scuola primaria statale, città metropolitane

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati MIM, anno scolastico 2022-23



segue dalla pagina precedente

• *Ius Scholae*

diverse aree. Anche al Nord, la presenza di bambini stranieri si concentra, infatti, nelle città metropolitane e nelle aree a maggiore densità produttiva mentre tende a ridursi significativamente nei comuni delle aree interne (soprattutto in Piemonte e Liguria). Nelle regioni meridionali, caratterizzate mediamente da una bassa presenza di bambini stranieri, fanno eccezione alcuni comuni dell'entroterra calabrese e della provincia siciliana di Ragusa. In generale, i comuni delle regioni del Nord mostrano una presenza di bambini stranieri mediamente compresa tra il 10 e il 20%, mentre nei comuni del Centro e del Sud la percentuale non supera il 9%, risultando inferiore al 5% nelle maggior parte dei casi.

**I COMUNI CON MENO DI 125 BAMBINI.**

Nella Fig. 4 è riportata l'incidenza di bambini stranieri sugli alunni della primaria nei comuni con una sola "piccola scuola" (comuni con meno di 125 alunni), dove l'unico presidio scolastico attivo rischia nei prossimi anni di chiudere per un numero insufficiente di iscritti. Si tratta di circa 3 mila comuni italiani, il 38% del totale (con quote che oscillano tra il 27% del Nord-Est e il 46% del Mezzogiorno), localizzati nella maggior parte dei casi nelle aree interne delle diverse regioni. Complessivamente, i bambini stranieri che frequentano l'unica piccola scuola del proprio comune sono circa 20.000, il 10,6% degli alunni (6-10 anni) residenti. Le differenze territoriali si confermano anche in que-

Fig. 3 Incidenza % stranieri su alunni della scuola primaria statale, tutti i comuni

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati MIM, anno scolastico 2022-23



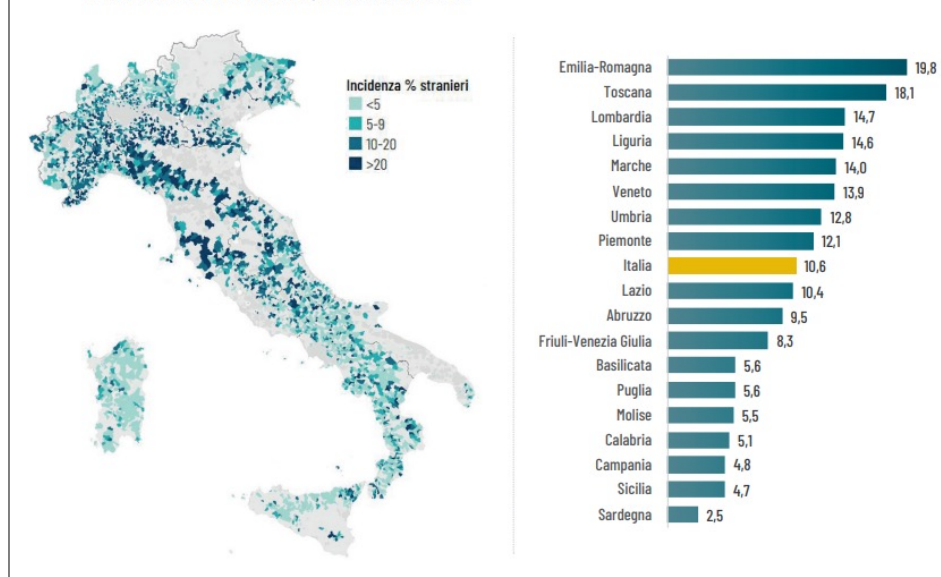
sta tipologia di comuni: tutte le regioni del Centro-Nord presentano una quota di alunni stranieri superiore al 10% (unica eccezione il Friuli-Venezia Giulia). Nel Mezzogiorno, il dato cala in media a 5 bambini stranieri su 100 alunni, in Sardegna a 2,5.

Sulla base di queste evidenze emerge

quindi alla permanenza dei bambini stranieri interesserebbe, ad oggi, una platea di beneficiari sensibilmente più ampia nei comuni del Centro-Nord, in particolare nei casi di Emilia-Romagna e Toscana, dove l'incidenza di stranieri si avvicina al 20%.

Fig. 4 Incidenza % stranieri su alunni della scuola primaria statale, comuni <125 alunni

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati MIM, anno scolastico 2022-23



il ruolo rilevante della partecipazione dei bambini stranieri alla scuola primaria anche nei comuni a maggior rischio di "degiornamento". L'attrazione di famiglie straniere già oggi rappresenta per molte aree del Paese una leva di contrasto al calo delle iscrizioni e al conseguente rischio di chiusura dei presidi scolastici. L'adozione dello *Ius Scholae* potrebbe rafforzare tale tendenza. L'incentivo alla frequenza regolare e

In altre parole, lo *Ius Scholae* potrebbe contribuire a scongiurare la chiusura di molte piccole scuole, assicurando continuità a un presidio culturale primario che, oltre a sviluppare le opportunità formative di bambini e giovani, consente di arginare i processi di spopolamento e invecchiamento. L'istruzione rappresenta un servizio essenziale la cui qualità e capillarità sono condizioni imprescindibili per uno sviluppo socialmente e territo-

segue dalla pagina precedente

• *Ius Scholae*

rialmente inclusivo, specialmente per le aree più deboli e remote. La granularità territoriale dell'offerta scolastica contribuisce a neutralizzare la condizione di svantaggio delle «periferie», salvaguardando le comunità che le abitano.

**LE PROSPETTIVE DEMOGRAFICHE.**

Garantire i diritti di cittadinanza ai bambini stranieri, oltre a costituire un fondamentale strumento di inclusione, permette di migliorare le prospettive demografiche dei prossimi anni. Le previsioni demografiche dell'ISTAT delineano un quadro in complessivo peggioramento per l'intera struttura demografica del Paese, con una riduzione importante della platea di giovani e un contestuale ampliamento delle fasce più anziane. Questi cambiamenti, senza correttivi immediati e scelte politiche ambiziose, produrranno effetti dirompenti sui sistemi sociali e sa-

**Tab. 1** Numero di bambini (5-9 anni) al 2023 e al 2035, e variazione % nel periodo  
 ►► Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Istat

Regioni	2023	2035	Variazione % 2023-2035
Abruzzo	51.213	38.714	-24,4
Basilicata	20.144	15.458	-23,3
Calabria	79.992	61.679	-22,9
Campania	255.946	203.198	-20,6
Emilia Romagna	183.950	159.946	-13
Friuli-Venezia Giulia	45.239	39.331	-13,1
Lazio	243.868	183.279	-24,8
Liguria	53.758	48.535	-9,7
Lombardia	431.037	371.572	-13,8
Marche	59.364	46.623	-21,5
Molise	10.663	8.288	-22,3
Piemonte	167.878	136.905	-18,4
Puglia	160.129	126.355	-21,1
Sardegna	55.272	36.475	-34
Sicilia	212.976	173.644	-18,5
Toscana	142.155	115.601	-18,7
Trentino Alto Adige	52.418	46.635	-11
Umbria	33.519	25.011	-25,4
Valle D'Aosta	4.919	3.978	-19,1
Veneto	200.007	165.036	-17,5
<b>Italia</b>	<b>2.464.447</b>	<b>2.006.263</b>	<b>-18,6</b>

nitari di tutti i territori, anche all'interno di orizzonti temporali relativamente stretti.

Stando alle proiezioni al 2035, la popolazione di bambini di età compresa

tra 5 e i 9 anni - fascia d'età che sostanzialmente corrisponde a quella dei bambini che frequentano la primaria - dovrebbe diminuire del 18,6%, passando dagli attuali 2,5 a poco più di 2 milioni (Tab. 1). Le variazioni saranno più marcate nel Centro e nel Mezzogiorno, con la Sardegna che potrebbe subire perdite del 34%, seguita da Lazio e Abruzzo con valori rispettivamente del 24,8% e 24,4%. A registrare le variazioni più contenute dovrebbero essere Liguria (-9,7%) e Trentino Alto Adige (-11%), mentre in tutte le altre regioni settentrionali le perdite potrebbero superare il 13%.

**IL QUADRO D'INSIEME.** Sulla base delle statistiche illustrate, è possibile stimare il numero di bambini stranieri iscritti alla primaria che, con l'approvazione della riforma, avrebbero diritto alla cittadinanza italiana. Nel 2023 erano 60.000 gli alunni stranieri iscritti all'ultimo anno della primaria. Una stima prudenziale dei potenziali beneficiari dello *Ius Scholae* include: tutti i bambini stranieri nati in Italia (42.000), che verosimilmente hanno completato nel Paese l'intero percorso di studio; circa un terzo di quelli nati all'estero (6.000), ipotizzando che gli altri abbiano iniziato il percorso scolastico fuori dai confini nazionali, senza maturare il requisito richiesto dalla riforma.

La Tabella 2 espone la ripartizione regionale dei 48.000 beneficiari così identificati. Oltre 1 su 4 risiede in Lombardia, il 12,8% in Emilia-Romagna, l'11,6% in Veneto e solo il 12,5% in tutto il Sud, area del Paese in cui è presente il 35,3% degli alunni della primaria.

Dallo *Ius Scholae* possono quindi derivare rilevanti effetti positivi di giustizia e coesione sociale, tenuta del sistema scolastico, e, più in generale, sulle prospettive demografiche



Nel confronto con le fasce più anziane, emerge che nel 2023 in Italia risiedevano 90 bambini (5-9 anni) per 100 anziani (75-79 anni). Secondo le previsioni ISTAT, il dato calerà a soli 62 nel 2035.

	2023	2035	Variazione % 2023-2035
Piemonte	167.878	136.905	-18,4
Valle D'Aosta	4.919	3.978	-19,1
Lombardia	431.037	371.572	-13,8
Trentino Alto Adige	52.418	46.635	-11,0
Veneto	200.007	165.036	-17,5
Friuli-Venezia Giulia	45.239	39.331	-13,1
Liguria	53.758	48.535	-9,7
Emilia Romagna	183.950	159.946	-13,0
Toscana	142.155	115.601	-18,7
Umbria	33.519	25.011	-25,4
Marche	59.364	46.623	-21,5
Lazio	243.868	183.279	-24,8
Abruzzo	51.213	38.714	-24,4
Molise	10.663	8.288	-22,3
Campania	255.946	203.198	-20,6
Puglia	160.129	126.355	-21,1
Basilicata	20.144	15.458	-23,3
Calabria	79.992	61.679	-22,9
Sicilia	212.976	173.644	-18,5
Sardegna	55.272	36.475	-34,0
<b>Italia</b>	<b>2.464.447</b>	<b>2.006.263</b>	<b>-18,6</b>



segue dalla pagina precedente

• *Ius Scholae*

del prossimo futuro. L'efficacia della riforma dipende dalla volontà di inserire lo strumento in un più ampio programma di rafforzamento del welfare territoriale e sostegni effettivi ai redditi e alla genitorialità.

Da un lato, è necessario perseguire gli obiettivi di coesione territoriale che consentono di offrire pari opportunità lavorative e retributive, rendendo nella stessa misura attrattive tutte le aree del Paese e scongiurando il rischio di un ulteriore ampliamento dei divari sociali e economici, dei quali le differenze territoriali documentate nella distribuzione dei bambini stranieri sono solamente una delle tante manifestazioni.

In questo quadro, occorre ribaltare la percezione comune di un pericolo immigrazione, inserendo a pieno titolo le politiche di inclusione come parte integrante di un progetto che, attraverso il miglioramento dei servizi pubblici e l'accompagnamento alla localizzazione di attività produttive, riduca l'emigrazione dei giovani e favorisca l'attrazione di nuove famiglie. È proprio la presenza di questi nuclei che consente di contrastare le dinamiche demografiche avverse e di spezzare il circolo vizioso tra spopolamento e rarefazione dei servizi pubblici essenziali.

Per il direttore generale della Svimez, Luca Bianchi: «Lo *Ius Scholae* - pensato per conferire la cittadinanza ai minori stranieri, nati in Italia o arrivati prima dei 12 anni, che hanno frequentato regolarmente almeno cinque anni di studio in Italia - rappresenta un atto necessario di uguaglianza sociale nei confronti di bambini e ragazzi ai quali non è riconosciuto lo status giuridico di cittadini italiani pur condividendo cultura, educazione e appartenenza.

«La riforma è anche un'opportunità concreta per costruire una società più inclusiva e coesa, che investe sull'accoglienza per il futuro del Paese. Legare l'acquisizione dei diritti di cittadinanza al completamento di un ciclo di studi potrebbe incentivare la

Abruzzo	759
Basilicata	173
Calabria	638
Campania	1.554
Emilia-Romagna	6.144
Friuli-Venezia Giulia	1.153
Lazio	4.307
Liguria	1.560
Lombardia	13.083
Marche	1.251
Molise	74
Piemonte	4.391
Puglia	1.085
Sardegna	281
Sicilia	1.423
Toscana	3.722
Umbria	821
Veneto	5.581
<b>Italia</b>	<b>48.000</b>

**Tab. 2** Stima regionale dei potenziali alunni stranieri della scuola primaria beneficiari dello *Ius Scholae* nel 2024  
 ➡ Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Istat e MIM

Regioni	Potenziali beneficiari <i>Ius Scholae</i> nel 2024
Abruzzo	759
Basilicata	173
Calabria	638
Campania	1.554
Emilia-Romagna	6.144
Friuli-Venezia Giulia	1.153
Lazio	4.307
Liguria	1.560
Lombardia	13.083
Marche	1.251
Molise	74
Piemonte	4.391
Puglia	1.085
Sardegna	281
Sicilia	1.423
Toscana	3.722
Umbria	821
Veneto	5.581
<b>Italia</b>	<b>48.000</b>



**LUCA BIANCHI, DIRETTORE GENERALE DELLA SVIMEZ**

permanenza in Italia dei giovani con background migratorio e delle loro famiglie, contribuendo a ringiovanire la popolazione, contenere la riduzione delle iscrizioni nelle scuole e la conseguente chiusura dei presidi scolastici», conclude. ●

# L'OPINIONE / SANTO GIOFFRÈ

*“Non sono contro l’Autonomia differenziata, perché l’Autonomia differenziata nella mia Regione io me la sono già presa a legislazione vigente. Me la sono presa quando ho portato i medici cubani, me la sono presa quando ho portato Uber. Non ho paura...” (Roberto Occhiuto)*

**I**o non so se qualcuno che ha il dovere di fare opposizione al Consiglio Regionale della Calabria abbia letto questa dichiarazione, rilasciata dal Governatore della Calabria nel corso della festa dei giovani di Forza Italia e se, allarmato, lo stesso intenda chiedere chiarimenti al medesimo Governatore facendo un’interrogazione-mozione urgente. Non è che Occhiuto abbia detto una cosa solo curiosa. No! Altro non è che un tassello del solito, studiato linguaggio mediatico atto a instillare una narrazione della realtà totalmente errata e rifratta. Intanto, Occhiuto non si è preso nulla, ma proprio nulla. Sono tutti gli altri che hanno preso alla Calabria. È la sua compagine che governa l’Italia che gliel’ha imposta l’autonomia differenziata e che lui ha accettato senza battere nemmeno un colpo.

La Calabria è da 15 anni dentro i processi devastanti dell’autonomia differenziata in sanità tanto che, non avendo più un servizio sanitario pubblico, paga, ogni anno, alle 4 Regioni che di più hanno voluto quella legge-truffa, la Lombardia, il Veneto, l’Emilia Romagna e il Trentino Alto Adige, ben 300 milioni di euro per far curare la propria gente e 300 milioni in 15 anni fanno 4,5 miliardi di euro che sono serviti, oltre che a tappare tutti i buchi di bilancio delle loro sanità, a potenziare sempre di più i sistemi sanitari del Nord Italia. Il risultato di tutto ciò è che in Calabria la sanità è divenuta un bene

## IL NIENTE E IL NULLA IL PENSIERO DOMINANTE DELLE TRE CALABRIE

mai? Perché la Calabria è servita (e secondo me, serve ancora) esclusivamente, attraverso lo sfasciato sistema finanziario-economico e di pagamento dell’Asp di Reggio Calabria, fin dal 2005 e di Cosenza, poi, a garantire un enorme giro di truffe e ruberie per miliardi di euro che hanno alimentato ogni forma di arricchimento e spartizione di mazzette in settori diffusi in tutt’Italia e che avevano a che fare con le forniture di beni e servizi e la sanità privata. La controprova che il sistema era



di consumo mentre al Nord rimane un diritto costituzionalmente garantito.

La destra è da 5 anni che governa la Calabria. Bene, poiché la devastante situazione in cui la Calabria si trova, rimanendo tenacemente affondata a causa del Piano di Rientro dal debito sanitario, in questi 5 anni nulla si è fatto per uscire dal suddetto debito come hanno fatto, in 3 anni, tutte le altre Regioni (ben otto che assieme alla Calabria, nel 2009, erano entrate nel macello dei Piani di Rientro). E perché la Calabria non ne uscirà

voluto e protetto dalle massime istituzioni a favore di ben determinati gruppi pubblici e privati della sanità nazionale, sta nel fatto che mai, nessuno di quelli che detenevano in mano la sanità calabrese commissariata, (ora sono 15 anni, ricordiamolo!) ha inteso fare quello che era il proprio dovere e cioè, ricostruire i vari bilanci delle Asp di Reggio Cal, in primis e, poi, di Cosenza, bilanci assenti fin dal 2013 e 2017. Cioè ricostruire tutti





segue dalla pagina precedente

• GIOFFRÈ

i pagamenti effettuati, andando dietro alle fatture e non ai vari marchingegni usati che hanno permesso di rubare ingentissime somme. Forse, tutti, dovrebbero leggere e conoscere, a questo proposito, la sentenza emessa dal Tribunale di Reggio Calabria il 09/12/2022. Ma non lo si vuol fare, anzi, leggendo ultime delibere di transazioni dove si continua ad usare il negotium della circolarizzazione, indicano che le criticità permangono tutte.

Ma torniamo alla autonomia differenziata che Occhiuto dice di essersi preso facendo venire i Medici Cubani, ottimi professionisti. La misura che Occhiuto è stato costretto a prendere, momentanea, precaria e non strutturale, deriva dal fatto che, avendo voluto, e concessogli i pieni poteri da un governo amico, in mancanza totale di medici e personale para-medico e con gran parte dei concorsi per il reperimento di tali figure andati deserti e con la fuga dei pochi giovani medici laureati dalla Calabria e le dimissioni di medici dal sistema pubblico, l'incombente dell'interruzione del pubblico servizio, con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate, era dentro i corridoi dei palazzi del potere.

Quindi, i racconti fantasiosi lasciamoli ai fanciulli impuberi. La realtà è che la Calabria si avvia, velocemente, a non avere più un sistema sanitario pubblico. Non ha posti letto, un sistema mobile di urgenza, un sistema capillare di screening anti-tumorale, liste d'attesa lunghissime, perdita di fiducia e credibilità verso le poche strutture esistenti, mentre il personale medico è in balia di ogni scalmanato che scarica su esso, nella massima impunità, violenze inaudite scatenate da un'irrazionale ricerca di risposte che i medici e i paramedici, lì per lì, sono impossibilitati a dare.

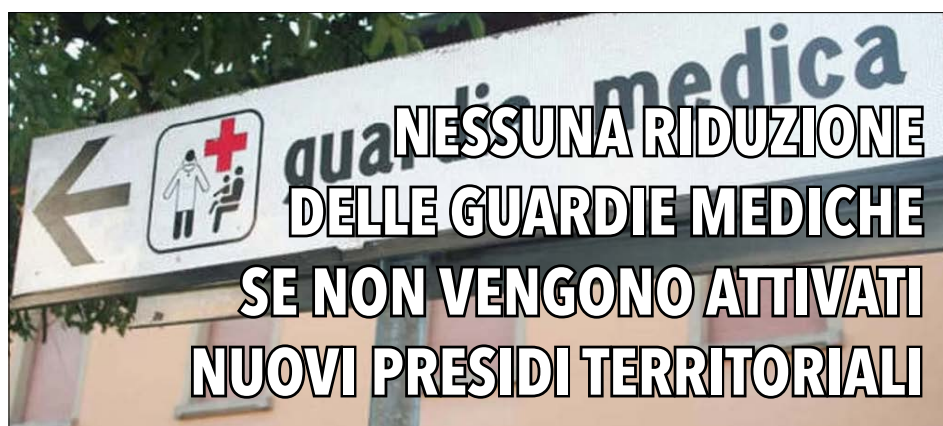
E l'autonomia differenziata, sig,

Governatore, quella che voi avete voluto, quella vera, non quella che si è preso tappando, momentaneamente, dei buchi, aggraverà enormemente il problema, visto che si tratterà di risorse che non avremo più e della gran vacca che rimarrà la Calabria, tanto da continuare ad allattare, indefinitivamente, le regioni del Nord.

L'ultima cosa, perché i fessi stanno altrove: il Governatore va dicendo che la Legge è stata corret-

ta perché lui è intervenuto, tanto che non se farà nulla finché non verranno individuati e finanziati i LEP.

Logicamente, questa cosa è un'enorme inesattezza perché al Nord basta, per ora, avere le materie non LEP come, ad esempio, la possibilità di contrattazione integrativa e retribuzione nel campo della scuola e sanità. Questa cosa è stata, anche, suggerita da Occhiuto, visto il vanto? ●



**S**econdo quanto si legge in una nota diffusa dal Dipartimento tutela della salute e servizi sanitari della Regione, "In Calabria non ci sarà alcuna riduzione delle ex guardie mediche senza che prima non verranno attivati i nuovi presidi e i nuovi strumenti di assistenza territoriale che andranno a sostituire gradualmente le strutture che attualmente si occupano di continuità assistenziale. L'Accordo Integrativo Regionale (AIR) - siglato da Dipartimento tutela della salute e servizi socio-sanitari, sindacati e struttura commissariale - recepisce quanto contenuto nell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN). Nello specifico, per quanto concerne la continuità assistenziale (ex guardia medica) l'ACN prevede 1 medico ogni 5.000 abitanti.

Poiché il servizio di continuità assistenziale può essere garantito - ai sensi della vigente normativa - dalla presenza in servizio di 4 medici, appare evidente che una postazione di continuità assistenziale corrisponderà a 20.000 abitanti: pertanto in Calabria se ne dovranno prevedere circa 100.

Questa tipologia di organizzazione della continuità assistenziale è attiva già in tutta Italia.

In Calabria, a causa delle storiche carenze della rete territoriale che non è riuscita ad assicurare servizi sanitari in modo capillare ed adeguato su tutto il territorio regionale, non si può ancora procedere in modo spedito ad una revisione della continuità assistenziale.

Per tali motivi nella nostra Regione questo processo riorganizzativo fa parte di una più ampia programmazione dell'intera rete territoriale che prevede, tra l'altro, l'attivazione di Aggregazioni Funzionali Territoriali di Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera scelta su tutto il territorio regionale, l'attivazione delle Centrali Operative Territoriali (due sono già state attivate), la realizzazione delle Case di Comunità, l'ultimazione della rete emergenza 118 ed infine l'attivazione del numero unico di continuità assistenziale 116117.

L'AIR prevede inoltre una particolare forma di tutela per i Comuni disagiati". ●

## L'OPINIONE / RUGGERO PEGNA

**M**i è giunta notizia della protesta di alcuni preti di Reggio Calabria per l'esibizione di Fedez nel festival Reggio Live Fest, da me diretto e organizzato con la mia società Show Net srl, progetto tra gli ammessi a contributo dall'Avviso Pubblico "Eventi Turistici di pregio" della Regione Calabria, con la partecipazione della Città Metropolitana e del Comune di Reggio Calabria".

Credo che i preti insorti abbiano perso un'occasione per comportarsi da tali, cioè dimostrando di saper comprendere e parlare ai giovani, intercettando i loro gusti, le tendenze del momento, la loro voglia di divertimento.

Innanzitutto, preciso che il Festival nasce come progetto di richiamo turistico nel mese di settembre, con ben 7 live in 7 giorni di big della musica nazionale e internazionale, da Ron a Paolo Belli e Max Gazzè, da Valerio Lundini a Matthew Lee e Goran Bregovic.

La chiusura del Festival, che inizia giorno 11 anche per incastri delle disponibilità degli artisti, per pura coincidenza è in programma il 17 settembre e vuole essere una sorta di festa finale rivolta alle fasce giovanili con Lio, artista reggino secondo a Castrocaro, il dj set di Studio54 e Fiat131 e la chiusura con il dj set di Fedez, tra i generi e gli artisti più amati dai giovani. È un festival per tutti i gusti e non poteva mancare



il rap, genere dai testi spesso provocatori, come lo è storicamente la musica pop e rock in generale. Nel caso specifico di Fedez credo che la polemica sia del tutto infondata e anacronistica, trattandosi di un artista che attraverso la sua "Fondazione Fedez" è impegnato a sostenere associazioni che si occupano di malati oncologici, progetti sociali, cause benefiche.

Basti pensare che durante il Covid ha raccolto ben 4 milioni di euro per i lavoratori dello spettacolo, operai, tecnici, maestranze. Un artista che si distingue per la grande sensibilità e il grande impegno sociale. Credo che la sua opera sia, invece, meritevole di apprezzamento da parte di ambienti che dovrebbero saper parlare ai giovani, avvicinarsi a loro, piuttosto che allontanarli, ergendosi a giudici, maestri e censori. Li invito, sperando che accettino, a seguire l'esempio dei frati del Convento di Mesoraca, che quest'estate sono saliti sul palco a cantare e ballare con Gazzè, guadagnandosi la simpatia e l'affetto di migliaia di giovani. Li aspettiamo, certo che sapranno dimostrare di essersi pentiti, in linea con i principi della Chiesa, di una reazione istintiva e un po' triste, fondata sulla scarsa conoscenza del progetto del Festival e di un artista/produttore discografico dal grande spessore umano, capace di regalare gioia, allegria e sorrisi, come deve essere per una grande Festa. ●

**R**ispettiamo e, pur non condividendole, pubblichiamo le "ragioni" di Ruggero Pegna che difende la scelta di Fedez a chiusura delle Feste Mariane di Reggio.

Ci permettiamo di dissentire per l'inopportunità di invitare questo "ospite" a chiudere la tradizionale e bellissima processione della Madonna della Consolazione, patrona di Reggio. È un oltraggio alla devozione e alla sensibilità dei fedeli e se solo "alcuni preti" hanno "osato" dissentire sulla incredibile scelta "artistica" votata dal Comune di Reggio, in realtà è tutta la Città che si rivolta contro la "beatificazione" del bestemmiatore seriale Fedez. Fosse stato un altro luogo, un altro momento, *nulla quaestio*, ma dopo la processione dover tollerare le aberrazioni di questo individuo (che sicuramente non è un modello positivo per i nostri giovani, anche se qualcuno continua a sbavargli dietro) è decisamente insopportabile.

E dissentiamo con le giustificazioni - molto discu-

## FEDEZ, GRAZIE NO

di SANTO STRATI

tibili - del sindaco Giuseppe Falcomatà che tira in ballo i precedenti di De Andrè e della Nannini: dissacratori, provocatori, ma certamente non blasfemi. Un poeta il primo, una rocker di alta qualità l'altra. Non mescoliamo il diavolo e l'acqua santa: è una forte caduta di stile (ammesso che ci possa essere) di tutta l'Amministrazione comunale che continua nelle sue scelte indifferente a chi vive il territorio e lancia segnali precisi di dissenso. È un esempio negativo per i giovani ("perdoniamo tutto, anche i sudici versi blasfemi") ed è un'offesa per i credenti. Anche se non cantasse l'orrida canzone (?) che offende la Madonna, ma piuttosto il canto dei portatori della Vara (come suggerito dal Presidente Gaetano Surace), riteniamo la presenza

di Fedez un ingiustificabile oltraggio alla Città. Anche se l'Arcidiocesi di Reggio butta acqua sul fuoco. «Chiamati ad accogliere anche chi si oppone apertamente alla fede cattolica», è la posizione ufficiale: «Pur riconoscendo che la scelta dell'amministrazione comunale ha suscitato reazioni divisive all'interno della comunità, ritiene che sia fondamentale mantenere vivo lo spirito cristiano di accoglienza e dialogo, specialmente in occasioni come questa. La presenza di un artista le cui produzioni musicali possono aver sollevato critiche per il contenuto dei testi non deve distoglierci dal nostro mandato evangelico: accogliere tutti, anche chi ci insulta, come raccomanda Gesù nel Vangelo, e testimoniare con la nostra presenza e il nostro comportamento il Vangelo della Carità e del perdono».

La Chiesa, insomma, perdona, come farà la Madonna, ma i reggini non devono dimenticare quest'offesa alla città e alla loro Patrona. ●



# LIBRI NELLE SCUOLE: TAURIANOVA GARANTISCE L'ISTRUZIONE GRATUITA AI PROPRI RAGAZZI

**I**struzione gratuita per i ragazzi del di Taurianova: si conferma "formica" il Comune di Taurianova in questo campo, pubblicando - in merito alle competenze nel diritto allo studio - sul sito istituzionale dell'Ente un altro avviso tempestivo questa volta per l'assegnazione agli studenti dei libri di testo. Così, dopo le recenti comunicazioni inerenti alla fruizione dello scuolabus comunale e ai servizi per l'Infanzia, arriva con largo anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico l'avviso relativo a come - nell'ambito del Piano di diritto allo Studio, la cui sovraordinata responsabilità regolamentare spetta alla Regione Calabria e alla Città metropolitana di Reggio Calabria - gli alunni frequentanti le Scuole primarie potranno ricevere gratuitamente i libri di testo. «Il Comune - si legge nell'avviso - ha provveduto anche quest'anno all'acquisto diretto attraverso la piattaforma E Procurement dei libri di testo e che successivamente gli stessi, nelle modalità da concordare con l'operatore commerciale, verranno consegnati alle famiglie». Continuano quindi a non lesinare sforzi gli uffici comunali, in questo caso l'Area Welfare su impulso dell'assessorato alla Pubblica istruzione guidato da Angela Crea, per creare le condizioni affinché il ritorno tra i banchi possa avvenire nella maniera più serena possibile.

Sempre dalla comunicazione pubblicata sul sito, inoltre, è possibile apprendere che sull'Albo pretorio continua ad essere consultabile la rendicontazione dei fondi 2023-2024 del Piano di Diritto allo Studio, mentre il Comune si premura di ricordare che si sta proseguendo - tramite la banca che svolge servizio di tesoreria - con i rimborsi per le spese scolastiche,

secondo le fasce Isee, sostenute dalle famiglie sempre nell'anno 2023-2024, e che tale domanda va presentata entro il 31/12/2024 pena la decadenza dal diritto.

«L'ultima rendicontazione effettuata - commenta l'assessore Crea - ci consegna un quadro in cui predominano l'assoluta efficienza degli uffici e gli standard elevati del diritto che Taurianova garantisce ai suoi studenti. Abbiamo potuto spendere ben 67.000 euro offrendo certezze nei tempi, democrazia e trasparenza garanti di quella giustizia sociale che rimane la nostra stella polare nei servizi per la cultura, l'istruzione e la formazione delle giovani generazioni».

Ampia soddisfazione viene espressa anche dal sindaco Roy Biasi, che sottolinea la scelta fatta dall'amministrazione di puntare su un quadro d'insieme e senza parcelizzazioni di sorta nell'offerta che il Comune ha potuto garantire anche grazie al ruolo di ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 3. Il Comune, protagonista da tempo del progetto "Nati per Leggere" - che prevede la consegna alle famiglie di libri in occasione di ogni nuova nascita - si conferma quindi all'avanguardia per la promozione della lettura dei più giovani.

«I dati confortanti che giungono dall'organizzazione del diritto allo studio - afferma il sindaco Biasi - non possono essere disgiunti dalle risposte straordinarie che, grazie al programma nell'anno di Capitale del Libro, stiamo dando alla do-

manda di cultura largamente diffusa nella nostra comunità, la cui massiccia partecipazione alla festa della lettura che stiamo vivendo è riprova del segno convincente che il nostro lavoro sta lasciando. Desidero ringraziare il personale



dell'Ente e quanti si stanno prodigando per mettere a terra quella risposta integrata che ho chiesto, dando con la giunta quell'indirizzo amministrativo chiaro che ad esempio ha inserito la storica riapertura della biblioteca comunale al centro di una proposta culturale che restituisce anche alle giovani generazioni una struttura che si sta dimostrando capace di innalzare gli standard di vivibilità della nostra città. Non solo nessuno viene escluso da questo processo di crescita, ma ritengo di poter affermare che proprio le fasce più deboli della popolazione, grazie anche al Piano di diritto allo studio vidimato dalla Regione che assegna i fondi, possano vivere un presente ricco di opportunità che valorizzeremo ancora di più con l'imminente apertura del nuovo anno scolastico, proseguendo in quella alleanza virtuosa che abbiamo stabilito con gli istituti scolastici di ogni ordine a grado, protagonisti insieme alla città dell'anno di Capitale del Libro». ●

# ENZO BARBIERI: IL VINITALY A SIBARI? «È STATA UN'IDEA DAVVERO ECCELLENTE»

**C**ontinuano ad arrivare consensi a 360 gradi per l'evento del Vinitaly a Sibari. Ultimo e non meno rilevante commento quello di Enzo Barbieri, attivissimo patron dell'omonima Casa di Altomonte che porta alto il nome della cucina di altissima qualità della Calabria in tutto il mondo.

«È la storia che si ripete - dice Barbieri -. I coloni greci, all'epoca tra i più evoluti in fatto di produzione vinicola, rimasero stupiti scoprendo quella che fu successivamente battezzata Oinotria, la terra calabrese coltivata per la gran parte a vite. Con il Vinitaly and the City l'evento che, per la prima volta nella sua storia, ha oltrepassato i confini della città di Verona, approdando nello scenario del Parco Archeologico di Sibari, siamo riusciti a meravigliare e raccontare all'Italia e al mondo intero una Calabria inedita e sorridente. Ecco di cosa ha bisogno la nostra regione: di idee geniali come quella partorita dall'assessore regionale all'agricoltura Gianluca Gallo e dal Presidente Roberto Occhiuto. È così che si promuovono il patrimonio identitario e distintivo dei territori, le produzioni di qualità e l'economia. L'Agrichef ha condiviso l'esperienza vissuta all'interno dello spazio dedicato alle proposte gastronomiche ispirate alle produzioni autentiche del territorio e alla tradizione, alcune delle quali antichissime, insieme ai Cuochi Pitagorici (Salvatore Murano, Fondatore e Presidente dell'Associazione regionale, Vincenzo Murano, Luigi Quintieri, Gaetano Alia, Daniele Viola, Rocco Ianni, Ercole Villirillo, Antonio Franzè, Amy Riolo, Pierluigi Vacca, Rocco Agostino, Mario Mellino e Paolo Caridi).

A Sibari, nello spazio di Casa bar-

bieri, tra gli delizie gastronomiche proposte non potevano mancare gli zafarani cruschi (peperoni disseccati, secondo un disciplinare originale nel rispetto della tradizione), icona dell'esperienza familiare che il giornalista Pino Nano ha descritto come dinastia di ristoratori, di chef, di esperti di cucina, di ricercatori delle tradizioni più radicate nel tessuto urbano di queste terre.

La proposta gastronomica che la brigata Barbieri presenterà alla 32esima edizione della kermesse guidata dal direttore artistico Enzo Monaco è rappresentata dal coppo identitario, l'involucro emozionale che contiene al suo interno filetti di melanzane violette di Longobardi dorate, zafarani cruschi e chips di patate della Sila; il coppo di calamari; il panino nostromo, con pesce spada grigliato e cipolla



L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA GIANLUCA GALLO, FULVIA CALIGIURI ED ENZO BARBIERI

Gli zafarani cruschi sono stati anche l'oggetto del riconoscimento assegnato dal direttore della Confraternita alla Madrina e Regina dei Cruschi del Pollino rispettivamente, a Fulvia Caligiuri, Commissario dell'Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (Arsac) e a Beatrice Pagnalunga dell'ufficio marketing e comunicazione del Vinitaly.

Il prossimo impegno che vede Enzo Barbieri occupato in prima persona è da domani a Diamante al Festival del peperoncino, dove l'esperienza imprenditoriale e familiare Barbieri continua il suo percorso itinerante nei territori per promuovere la cucina autentica del Made in Calabria.

di Tropea caramellata all'interno della focaccia artigianale; il panino contadino con porchetta di maialino nero e le verdure d'autunno a base di anelli di cipolla rossa di Tropea Igp Calabria stufati, zafarani cruschi e altre delizie dell'orto; i paccheri ai funghi porcini e cardoncelli; lo stufato di manzo podolico; la trippa e patate; le polpette del cantiniere e dulcis in fundo, la crostata fichi e peperoncino con passito.

Tutte ricette pescate dal ricettario di Casa Barbieri e che mostrano quanta varietà (nella qualità) possa offrire la cucina calabrese, quando ci mette mano un superchef "innamorato pazzo" della sua terra. ●



# AL COSENTINO PEPPINO MAZZOTTA LE MASCHERE DEL TEATRO ITALIANO

**R**iconoscimento di grande prestigio per l'attore cosentino Peppino Mazzotta a cui è stato assegnato il premio Le Maschere del teatro italiano come miglior interprete di monologo per il 2024.

Le prime congratulazioni all'attore sono pervenute dal sindaco di Cosenza Franz Caruso: «È per noi motivo di grande orgoglio aver appreso che l'attore cosentino Peppino Mazzotta ha ricevuto, nel corso dell'annuale cerimonia di consegna dei premi "Le maschere del teatro italiano" al Teatro Argentina di Roma, il riconoscimento quale miglior interprete di monologo per il lavoro teatrale *Radio Argo Suite* di Igor Esposito, spettacolo prodotto dalla Compagnia "Rosso Simona" diretta da Lindo Nudo e che si avvale della regia dello stesso Peppino Mazzotta».

Non nasconde la sua personale soddisfazione il Sindaco Franz Caruso che, con queste parole, ha fatto pervenire all'attore Peppino Mazzotta le sue più vive congratulazioni assieme a quelle di tutta l'Amministrazione comunale di Palazzo dei Bruzi.

«Peppino Mazzotta, che ho avuto il piacere di ricevere in Comune nel mese di aprile di quest'anno - ha sottolineato Franz Caruso - è un grandissimo attore ed è, al di là della sua notorietà televisiva, derivatagli dalla brillante interpretazione nel ruolo dell'ispettore Fazio nella serie tv *Il commissario Montalbano*, una delle migliori espressioni del teatro italiano degli ultimi anni. Il fatto che abbia ricevuto, per il suo eccellente monologo, "*Radio Argo Suite*", un riconoscimento così prestigioso come "Le maschere del teatro italiano", superando

la concorrenza di autentici veterani della scena, come Umberto Orsini e Luigi Lo Cascio, interpreti di altrettanti monologhi di grande

successo e apprezzati dalla critica, fa sì che Peppino Mazzotta assurga, con grande merito, ai livelli più alti del nostro teatro. Mi ha molto colpito anche l'ac-

curata dedica che Peppino Mazzotta, nel ricevere il premio dalle mani del grande attore Massimo Popolizio, ha rivolto alla madre, scomparsa da poco, così come mi hanno colpito le parole che Mazzotta ha pronunciato in questo momento, esprimendo il rammarico per il fatto che la madre per pochissimo non ha fatto in tempo ad esprimere la sua soddisfazione per questo importantissimo riconoscimento».

Apprezzamento il Sindaco ha espresso anche per i contenuti del messag-

gio lanciato da Peppino Mazzotta dal palcoscenico del Teatro Argentina: "mia madre sta in scena con me in questo spettacolo - aveva detto Mazzotta - perché questo è uno spettacolo che parla di madri, di figli ed anche di guerra, perché parla della guerra più famosa e più celebrata della storia dell'umanità, la guerra di Troia, e io questo spettacolo continuo a farlo ogni sera nella speranza che prima o poi l'umanità si affranchi dall'idea che i conflitti si debbano risolvere sempre con la violenza della guerra". «In poche parole - ha aggiunto Franz Caruso - Peppino Mazzotta ha condensato e veicolato un importante messaggio che dobbiamo avere ben presente e far nostro, nell'auspicio che cessino, ad ogni latitudine, quei conflitti che riteniamo inaccettabili e che rappresentano un'autentica mostruosità per un mondo che ha bisogno solo di pacificarsi».

Il Sindaco Franz Caruso ha, infine, espresso l'auspicio che "i progetti di collaborazione di cui abbiamo discusso con Peppino Mazzotta nell'incontro di qualche mese fa, possano vedere la luce. Sarò felice - ha aggiunto il Sindaco - di poterlo presto rivedere per congratularmi di persona per il meritato premio appena ricevuto al Teatro Argentina».

Franz Caruso si è congratulato anche con Lindo Nudo, direttore della Compagnia "Rosso Simona", che ha seguito l'evoluzione produttiva di *Radio Argo Suite*. ●



PEPPINO MAZZOTTA PREMIATO DA TULLIO SOLENGHI

# NELLA CALABRIA DI "BEPI" A CASA BERTO UN'ALTRA ESTATE PROPRIO INDIMENTICABILE



**Q**uattro serate, quindici ospiti tra giornalisti, scrittori, registi, attori e musicisti, e una comunità di curiosi e appassionati che, ancora una volta, si è ritrovata nel cuore di Capo Vaticano per celebrare il ricordo e l'opera di Giuseppe Berto, Bepi per amici e familiari.

Si è conclusa così la nona edizione di "Estate a casa Berto", il festival ideato e diretto da Antonia Berto, figlia dello scrittore veneto, e Marco Mottolese, che dal 5 all'8 settembre ha animato il giardino della casa calabrese di Berto con incontri letterari, dibattiti di attualità, concerti, cineforum e, per la prima volta, una mostra fotografica.

A fare da filo conduttore alle quattro serate che hanno celebrato i dieci anni della nascita del Family Festival, è stata la Calabria, in tutte le sue complesse sfaccettature

e contraddizioni, che ha tenuto vivo il fuoco del dibattito sulla contemporaneità di Berto, tracciando geografie antropologiche, storiche e culturali.

Dal documentario di Domenico Lagano e la mostra di Angelo Maggio che hanno indagato il tema del "non-finito" calabrese tra ritualità, aspettative deluse e società in mutamento, all'inchiesta Rai di Virgilio Sabel del 1958 che offre uno sguardo sui problemi radicati nel Sud Italia e gli effetti del ridimensionamento voluti dal governo Italia all'indomani del boom economico. Un percorso che si è concluso nella serata finale del Festival, con la presentazione della riedizione de *La Fantarca* (Neri Pozza editore) - testo distopico e visionario di Berto del 1966 che affronta con sagacia e ironia il tema della questione meridionale - presentata, tra gli

altri, dallo scrittore Diego De Silva, che ne ha firmato la prefazione, e da Pierfranco Bruni, Presidente della Commissione Cultura del Ministero.

«È sempre una grande emozione tornare qui, in Calabria, nella terra di Berto, e riscoprire altri aspetti di uno scrittore che costituisce un punto di riferimento di tutta la letteratura del Novecento - ha commentato Bruni -

«Credo che quest'opera di Berto - *La Fantarca* - abbia segnato un tempo epocale per il Mezzogiorno e la Calabria. Lo scrittore gioca ironicamente, con una Calabria che parte e si trova in orbita, se vogliamo usare questo termine, vuol dire che Berto aveva ben capito il ruolo che poteva avere la Calabria, e che sta giocando oggi questa regione, a livello europeo sul piano culturale». ●